



Palazzo Chigi Foto Ap

SONDAGGIO

Cresce la fiducia nel governo, scende Prodi 6 ministri Ds tra i primi 10. Primo D'Alema

ROMA Il Governo recupera ancora rispetto alla rilevazione dello scorso mese di gennaio e risale nella fiducia degli italiani (+2%), mentre Prodi subisce un ulteriore decremento (-2%). Nel sondaggio che l'Istituto IPR Marketing,

diretto da Antonio Noto, ha effettuato per conto di Repubblica.it (campione di mille elettori, rappresentativi per età, sesso ed area di residenza della popolazione italiana maggiorenne), si evidenzia che la fiducia al Premier nell'

ultimo mese diminuisce di 2 punti, dal 38% al 36%, mentre quella nei confronti dell'esecutivo nel suo complesso continua nella salita già evidenziata a gennaio, con un guadagno di 2 punti, passando dal 42 al 44% negli ultimi 30 giorni.

I MINISTRI. L'analisi della classifica dei ministri mostra alcune variazioni rispetto al mese scorso, tanto che alcune posizioni variano in modo sostanziale. Se

D'Alema si riconferma come il Ministro con la fiducia maggiore (62%), è pur vero che il suo calo (-4%, prima volta da ottobre dello scorso anno), così come quello di Arturo Parisi, Ministro della Difesa (-2%), testimonia probabilmente una fibrillazione rispetto alle azioni di politica estera. Questo tema, infatti, ha avuto nelle ultime settimane una forte rilevanza mediatica con posizioni diverse all'interno della compagine

di Governo. Il secondo posto di Pierluigi Bersani che, guadagna ben 4 punti (60%). Da notare, al terzo posto, anche la ulteriore crescita di 3 punti del Ministro Pollastrini (59%). Insomma, liberalizzazioni e Dico, cioè le riforme sociali, sembrano determinare un aumento di fiducia verso i ministri che ne hanno rivendicato la paternità. Infatti anche la fiducia al Ministro Bindi aumenta del 3%. Al terzo posto, in crescita di

tre punti, forse per la gestione del caso "violenza negli stadi", c'è anche Giovanna Melandri che precede Amato. E' di Cesare Damiano, Ministro del Lavoro, il migliore risultato di crescita: +6% rispetto al mese precedente ed oggi arriva al 53%. Settima la Turco, undicesimo Rutelli: sei Ds nei primi dieci. Invece, il Ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi subisce ancora un calo (-2%), e scende al 28%, ultimo posto.

Afghanistan, «missione umanitaria»

Cambiata in modo significativo l'intestazione del decreto. «L'Unità» lo anticipa nel dettaglio

di Umberto De Giovannangeli

LA DISCONTINUITÀ è già nella titolazione del Disegno di legge: «Proroga della partecipazione italiana a missioni umanitarie e internazionali». Nel precedente ddl si faceva riferimento a Missioni militari all'estero. Otto articoli accompagnati un allegato imponente:

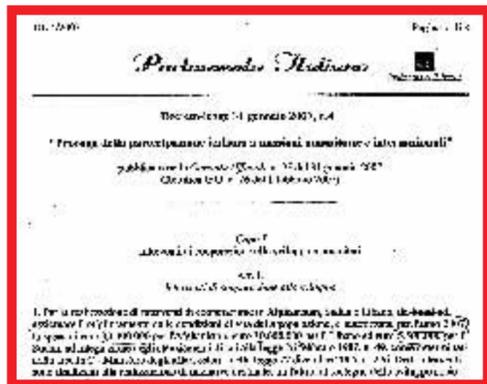
oltre 300 pagine. È il disegno di legge più atteso. Più discusso. Ma che fino ad oggi è rimasto, sui giornali e nel dibattito politico, molto sfumato nei suoi contenuti e nella sua struttura. Pubblicato nel numero della Gazzetta Ufficiale del 31 gennaio (con correzione nel numero del 1 febbraio), ma ignorato dai media, l'Unità focalizza, in questa «radiografia», gli aspetti più significativi del ddl. A cominciare dall'ordine dei capitoli. Un ordine che contiene già in sé un marcato segno politico. Il **Capo I** recita: Interventi di cooperazione allo sviluppo, e si compone di due Articoli: Interventi di cooperazione allo sviluppo-Missione umanitaria, di stabilizzazione e ricostruzione in Iraq. Il **Capitolo II** riguarda invece le Missioni internazionali delle Forze armate e delle Forze di polizia. È composto di 4 Articoli. Il **Capitolo III** riguarda le Disposizioni finali e comporta di due Articoli relativi alla Copertura finanziaria e all'Entrata in vigore. Focalizziamo il «comparto» Afghanistan. Partendo dallo stanziamento complessivo previsto dal ddl che andrà in discussione in Parlamento: 319.783.701 euro, ripartiti nella missione di stabilizzazione vera e propria, nell'intervento della Guardia di Finanze, in un fondo per le emergenze, e nell'organizzazione della Conferenza di Roma per la giustizia (stanziamento autorizzato per questa iniziativa: euro 127.800). Per la realizzazione di interventi di cooperazione in Afghanistan (Articolo 1), destinati ad assicurare il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, è autorizzata, per l'anno 2007, la spesa di euro 30.000.00 (altri 30.000.00 per il Libano; 5.500.00 per il Sudan). In questo contesto, è politica-

mente significativo quanto affermato nella premessa alle tabelle dell'allegato, nel passaggio in cui, in riferimento all'impegno italiano nella zona di Herat, è scritto che: «...Inoltre proseguiranno le attività di cooperazione civile nella zona di Herat, dove si è deciso di operare una distinzione tra la componente della cooperazione civile e quella militare, individuando una sede logistica diversa, destinata unicamente alla gestione dei programmi di cooperazione, per la quale si è comunque previsto l'allestimento di tutte le misure di sicurezza attiva e passiva per assicurare la protezione del personale civile ivi operante». Nell'allegato tecnico sono stati inseriti due milioni di euro per la messa in sicurezza del nuovo edificio destinato alla componente civile del Prt italiano a Herat. Nel «cappello» politico al ddl si rimarca come, tra le funzioni precipue della missione Isaf vi siano: «...favorire il disarmo, la smobilitazione e il reintegro di tutte le fazioni armate e a supportare gli sforzi umanitari, di risanamento e di ricostruzione dell'Afghanistan, contribuendo ad assicurare il necessario quadro di sicurezza agli aiuti civili apprestati dall'Unione Europea e da tutti gli altri numerosi organismi internazionali di sostegno...». In questo contesto, si ricorda altresì che nel corso del 2006, è stato erogato un contributo al Counter Narcotics Trust Fund (CNTF) dell'United Nations Development Programme (UNDP), pari a 1 milione di euro. L'obiettivo del CNTF, attivato nell'ottobre 2005 dal Governo afgano e dall'UNDP, è quello di mobilitare risorse addizionali

Nel precedente decreto si faceva riferimento a «Missioni militari all'estero»



Una pattuglia di Alpini, nell'agosto scorso, sorveglia le strade di Kabul Foto di Syed Jan Sabawoon/Ansa



per l'implementazione della strategia nazionale afgana di lotta alla droga, al fine di combattere la coltivazione, la produzione ed il traffico di droga. Per quanto riguarda lo stanziamento previsto nel ddl, esso sarà destinato, tra l'altro al rafforzamento istituzionale e al sostegno all'Amministrazione afgana attraverso nuovi contributi a favore dei principali Trust Fund di costru-

zione attivati dalle Nazioni Unite, nonché al settore giustizia, nel quale l'Italia è stato Paese cosiddetto «Lead» fino alla Conferenza di Londra e nel quale mantiene comunque un ruolo preminente di coordinamento tra i donatori internazionali. Oltre a fornire gli strumenti finanziari per il sostegno dei vari programmi antidroga, il CNTF si propone di garantire una maggiore traspa-

renza nella gestione ed allocazione delle risorse e di permettere un maggiore coordinamento tra i vari programmi di lotta alla droga in essere nel Paese. Allo stesso tempo, grazie al suo meccanismo di funzionamento che prevede una totale condivisione delle decisioni da parte delle Autorità locali, il CNTF consente, in sintonia con quanto stabilito a Londra, una maggiore «ownership» afgana nella scelta dell'implementazione dei programmi maggiormente rispondenti alla filosofia della strategia nazionale antidroga. La ricostruzione come fattore di stabilizzazione: è un criterio guida che vale anche per l'Iraq: l'Articolo 2 del ddl autorizza, fino al dicembre 2007, la spesa di euro 30.000.000 per la «prosecuzione della missione umanitaria, di stabilizzazione e di ricostruzione dell'Iraq». Nella premessa generale del ddl si ricorda, in relazione all'articolo 2, che «a seguito della conclusione della missione militare, l'Italia rimane tra i principali fattori della costruzione civile nel Paese. In particolare, l'impegno italiano si è andato concretizzando in misura maggiore nel

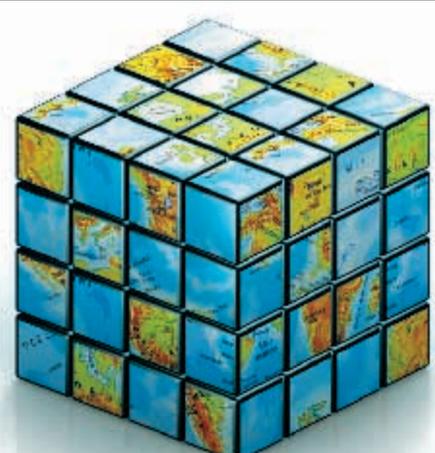
sud del Paese e, considerato l'attuale quadro, appare tanto più necessario dare continuità e consolidamento alle iniziative e agli interventi già avviati, L'Articolo III del Capo II definisce il finanziamento delle diverse Missioni internazionali delle Forze armate e delle Forze di polizia. Per ciò che concerne l'Afghanistan, il **paragrafo 2 dell'Articolo III** autorizza, a decorrere dal 1 gennaio 2007 e fino al 31 dicembre 2007, la spesa di euro 310.084.996 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione in Afghanistan, denominata International Security Assistance Force (ISAF). Nello stesso articolo, paragrafo 1, si autorizza, per lo stesso arco di tempo, la spesa di euro 386.680.214 per la proroga della

partecipazione del contingente militare italiano alla missione delle Nazioni Unite in Libano, denominata United Nations Interim Force in Lebanon (UNIFIL)... Sempre nell'Articolo III vengono indicate, missione per missione, il «quantum» autorizzato. Ciò riguarda le missioni (in ambito multilaterale): in Bosnia-Erzegovina; Hebron; Rafah; Darfur; Repubblica democratica del Congo; Cipro; Kosovo. **L'altra innovazione strutturale riguarda la durata del ddl.** Per la prima volta da quando è stato introdotto questo strumento legislativo, la copertura (un totale di 1.030 milioni di euro) si estende a un anno e non più solo a sei mesi. La struttura del ddl e le linee-guida che la sottendono, permettono un arricchimento tematico del disegno di legge nel corso dell'iter parlamentare. Su tre questioni cruciali, anticipate nei giorni scorsi dall'Unità: l'inserimento fra gli articoli del decreto della convocazione di una Conferenza internazionale sull'Afghanistan; l'utilizzo alternativo delle coltivazioni di papavero da oppio e il rafforzamento della cooperazione civile.

LA SCHEDA
Non solo Kabul. Libano Balcani. Ecco gli interventi

Ecco gli stanziamenti previsti per il 2007 nel decreto sulle missioni umanitarie e internazionali.
Cooperazione allo sviluppo:
Trenta milioni di euro per l'Afghanistan;
Trenta milioni di euro per il Libano;
Cinque milioni e mezzo di euro per il Sudan.
In particolare sono stanziati 127.800 euro per l'organizzazione della Conferenza di Roma sulla giustizia in Afghanistan.
Trenta milioni di euro sono previsti per la prosecuzione della missione umanitaria, di stabilizzazione e ricostruzione in Iraq.
Ricordiamo di seguito le altre missioni internazionali finanziate nel decreto:
Kosovo;
Albania 2;
Hebron;
Rafah;
Sudan;
Congo;
Cipro;
Bosnia.

16 FEBBRAIO, GIORNATA DEL RISPARMIO ENERGETICO.
IL MONDO È NELLE NOSTRE MANI.
RIORDINIAMOLO.



Caterpillar +2
m'illumino di meno
Eni
www.eni.it